

ALLA RICERCA DELLA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA PER UNA NUOVA ALLEANZA CON LA CITTA'

È iniziata la fase congressuale del PD di Sesto San Giovanni è un bel segnale vedere come, seppur in un momento difficile, siano state presentate due candidature cittadine a segretario.

Al contempo l'auspicio come simpatizzanti e iscritti al Partito Democratico è che ci si concentri su un congresso legato ai contenuti da ragionare insieme: dove ci collochiamo oggi a Sesto San Giovanni? In che modo possiamo tornare a essere protagonisti della vita politica? Come interloquiamo, nel ruolo di opposizione, sia con la città che continua a lavorare per una Sesto San Giovanni inclusiva sia con quella parte di città che non ha creduto nel nostro progetto nel 2017 e non ci ha votato?

I candidati segretari dovranno aver l'ambizione di definire un nuovo progetto politico affinché il Pd possa tornare ad essere un interlocutore riconosciuto dai cittadini come capace di costruire, insieme a loro, risposte alle sfide e alle insicurezze che ogni giorno la quotidianità e la situazione economica ci impongono.

Oggi più che mai crediamo ci serva abbandonare le dialettiche di parte e cercare persone e idee inclusive. Noi ci riconosciamo nelle scelte del Partito Democratico che nasce per superare identità correntizie: logiche che poco hanno prodotto in questi anni e che poco interessano i cittadini.

Bisogna tornare ad avere una voce autorevole, capace di ricostruire nuove alleanze con la città ponendo al centro della visione politica l'interesse alla vita delle persone e ai loro bisogni: i temi educativi, il lavoro in tutte le sue sfaccettature, la conciliazione familiare, la cultura diffusa, la salute dei cittadini e del territorio.

Il Pd e tutte le forze democratiche, associative, culturali, politiche dovranno essere capaci di ritrovarsi in una visione che sappia mettere a sistema la città nelle parti che lo compongono (corpi intermedi, imprenditori, lavoratori dipendenti pubblici e privati, associazioni, cooperative, commercianti) cercando una forte spinta propulsiva e innovativa (ad es: coworking, cohousing) che questo tempo così critico ci sta chiedendo.

Per fare questo è fondamentale coinvolgere tutte le energie disponibili con pratiche di inclusione sino ad ora rimaste lontane e con la consapevolezza che oggi lo spazio di rappresentanza, di partecipazione e confronto democratico si è fortemente ristretto per tutta l'opposizione, a partire dalla funzione del Consiglio Comunale.

La chiusura su se stessi, l'arroccamento e la logica del muro contro muro perseguita dall'amministrazione di centro destra in questi anni ha reso la nostra comunità ancora più debole e disunita. Ha soffocato vitalità culturale, pensieri differenti e privato la crescita umana dei cittadini chiudendo spazi pubblici, alzando muri virtuali e fisici.

Tutti noi oggi abbiamo bisogno di respirare come comunità. Sesto San Giovanni è un agglomerato che deve essere capace di ridare forza alla ricchezza dei suoi talenti, delle sue molteplici origini e storie politiche e il Partito Democratico dovrà accompagnare con determinazione la riconquista della libertà di idee, di culto, di saperi e di confronto difendendola come ricchezza necessaria del nostro futuro cittadino. Ciò che manca e che dobbiamo costruire è un nuovo progetto di città, una Sesto San Giovanni che risponda con proposte concrete alle lacerazioni di una politica cittadina che sempre di più sta lasciando indietro i bisogni in nome degli egoismi individuali.

L'aggressione alle associazioni culturali sfrattate o emarginate dalla totale assenza di progettazione culturale, la scarsa attenzione e la riduzione delle risorse rivolte all'educazione e alle fragilità, allo sport abbandonato nei suoi impianti e nella sua forza aggregativa in questi anni di amministrazione di centro destra, è evidente. I bisogni delle persone con fragilità (disabili, immigrati, disoccupati, lavoratori precari), sono stati silenziati e il terreno della nostra comunità si sta inaridendo.

Non è escludendo la fragilità (tutti noi siamo fragili come ci ha insegnato la pandemia) che potremo stare meglio e far crescere la nostra città. E' solo rafforzando gli anelli più deboli con fiducia, costruendo legami e non cittadini che competono per un posto all'asilo, a scuola, nei servizi sociali, che riusciremo a ridare voce alla grande capacità che Sesto ha sempre avuto di accogliere ma anche di offrire opportunità.

La misura con cui saremo giudicati come amministratori e politici non è certo il numero di post e selfie prodotti ma il numero di cittadini che sceglieranno Sesto come luogo dove realizzare i loro sogni e progetti, il numero di cittadini che da elettori sapremo valorizzare e coinvolgere come protagonisti dei processi democratici che abitano una città dei diritti e dei doveri. Non saremo giudicati solo per il voto amministrativo, ma anche per quanto saremo stati in grado di rendere Comunità e Sistema la città metropolitana, perché sarà un nuovo modi di sviluppare e potenziare una visione davvero innovativa in cui Sesto San Giovanni ha un ruolo fondamentale.

Il percorso è tutto da costruire.

Ricordiamoci che la città non è un insieme di bisogni, è il luogo delle risorse dove costruire alleanze e risposte condivise. Immaginiamo e desideriamo una città con questi legami perché senza lavoro e fiducia non c'è futuro.

Questa è la sfida e con grande entusiasmo, passione politica e grande umiltà di chi ha perso, dobbiamo tornare a essere credibili.

Mari Pagani
Yuri Maderloni
Stefano Rivolta
Adriana Albini
Alessandro Bassoli
Giancarlo Castelli
Giusi Castelli
Luca Ceccattini
Anna Fava
Massimiliano Gandini
Marco Locati
Angela Maltese
Nicola Mozzetti
Giovanni Spinozzi
Anselmo Strazzabosco
Lucia Teormino
Fabiano Vavassori